

UFFICIO LEGISLATIVO

**Indicazioni Nazionali
per i Piani di Studio Personalizzati
nella Scuola Primaria**

Le Indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.

Allegato B

La Scuola Primaria

Successiva alla Scuola dell'Infanzia, essa è *Primaria* non tanto, o almeno non solo, nel senso comune che è la prima Scuola obbligatoria del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, oppure perché in quasi tutti i Paesi dell'Ocse è aggettivata in questo modo, quanto e soprattutto per un'altra serie di ragioni che affondano le loro radici nella nostra migliore tradizione pedagogica e che qui si presentano senza attribuire all'ordine con cui sono esposte alcun particolare valore gerarchico.

La prima è culturale. Essa promuove nei fanciulli e nelle fanciulle¹ l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive. In questo senso, aiutando il passaggio dal «sapere comune» al «sapere scientifico», costituisce la condizione stessa dell'edificio culturale e della sua successiva sempre più approfondita sistemazione ed evoluzione critica.

La seconda è gnoseologica ed epistemologica. L'esperienza è l'abbrivo di ogni conoscenza. Non è possibile giungere ad una conoscenza formale che rifletta astrattamente sui caratteri logici di se stessa senza passare da una conoscenza che scaturisca da una continua negoziazione operativa con l'esperienza. La Scuola Primaria è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato.

La terza è sociale. Essa assicura obbligatoriamente a tutti i fanciulli le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione). Senza quest'opera di decondizionamento che la Scuola Primaria è chiamata a svolgere sarebbero largamente pregiudicati i traguardi della giustizia e dell'integrazione sociale.

La quarta è etica. Per «concorrere al progresso materiale o spirituale della società» (art. 4 della Costituzione) è necessario superare le forme di egocentrismo e praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. La Scuola Primaria, in quanto prima occasione obbligatoria per tutti di esercizio costante, sistematico di questi valori, in stretto collegamento con la famiglia, crea le basi per la loro successiva adozione come costume comunitario a livello locale, nazionale e internazionale.

L'ultima è psicologica. Proseguendo il cammino iniziato dalla famiglia e dalla scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria insegna a tutti i fanciulli l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità e pone la basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare

¹ Successivamente si useranno soltanto i sostantivi 'fanciullo', 'fanciulli', oppure 'allievo', 'allievi'. Essi si riferiscono al "tipo" persona, al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente dovrà considerare nella concreta azione educativa e didattica.

come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire e magari è un'oggettiva limitazione.

Per tutte queste ragioni, la Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Obiettivi generali del processo formativo

Valorizzare l'esperienza del fanciullo. I fanciulli che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato concettualizzazioni intuitive, parziali e generali, che impiegano per spiegare tutti i fenomeni che incontrano; anche quelli più complessi. Si può dire che abbiano maturato in famiglia, nei rapporti con gli altri e con il mondo, nella scuola dell'infanzia non soltanto una «loro» fisica, chimica, geologia, storia, arte ecc. «ingenua», ma che abbiano elaborato anche una «loro» altrettanto «ingenua», ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. La Scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.

La corporeità come valore. La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità. Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società. Per questo l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa.

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza. La Scuola Primaria, coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira, inoltre, a far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la *Costituzione* della Repubblica Italiana.

Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali. La Scuola Primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi 'accomodano' sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di precomprensio-

ni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali. Alla luce di questa dinamica, la Scuola Primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile per tutti i fanciulli alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della *Convivenza civile*, mantenendo costante l'attenzione alla parzialità di ogni prospettiva di ordinamento formale dell'esperienza e al bisogno continuo di unità della cultura pur nella distinzione delle prospettive in cui si esprime.

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale. La Scuola Primaria, grazie a questo graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia, si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la «visione del mondo e della vita» dei fanciulli, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo. In questo senso, tutte le maturazioni acquisite dai fanciulli vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di «buone pratiche» in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria.

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza. La Scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale. Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell'handicap e delle sue forme umane, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale. La Scuola Primaria opera, quindi, in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni. In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le «buone pratiche» richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli appren-

dimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del I ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati nelle tabelle allegate per progettare *Unità di Apprendimento*. Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del Dpr. 275/99).

Gli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle tabelle allegate sono ordinati per discipline, da un lato, e per 'educazioni' che trovano la loro sintesi nell'unitaria educazione alla *Convivenza civile*, dall'altro. Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare tre consapevolezza.

- La prima ci avverte che l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e delle abilità che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi. L'ordine epistemologico vale solo per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace. L'ordine di svolgimento psicologico e didattico, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi; è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti ed entra in gioco quando si passa dagli *obiettivi specifici di apprendimento nazionali* agli *obiettivi formativi personalizzati*. Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo. Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche con gli allievi quasi fossero in una pretesa corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento. L'insegnamento, in questo caso, infatti, diventerebbe una forzatura non accettabile. Al posto di essere frutto del giudizio e della responsabilità professionale necessari per *progettare* in situazione le *Unità di Apprendimento* con i relativi obiettivi formativi personalizzati a partire dagli obiettivi specifici di apprendimento nazionali (cfr. il prossimo paragrafo), ridurrebbe l'attività didattica ad una astratta ed universale esecuzione applicativa degli obiettivi specifici di apprendimento stessi. Inoltre, la trasformerebbe in una ossessiva e meccanica successione atomizzata di esercizi/verifiche che toglierebbe ogni respiro educativo e culturale unitario all'esperienza scolastica, oltre che autonomia alla professione docente.

- La seconda consapevolezza ricorda che gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per l'educazione alla *Convivenza civile*, se pure sono presentati in maniera

analitica, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, richiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della *Convivenza civile*, quindi, è e deve essere sempre anche disciplinare e viceversa; analogamente, un obiettivo specifico di apprendimento di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, non solo ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa, ma anche lievitare comportamenti personali adeguati alla *Convivenza civile*. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento. Dentro la disciplinarietà anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte. E dentro, o dietro, le 'educazioni' che scandiscono l'educazione alla *Convivenza civile* vanno sempre riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline non si fa altro che promuovere l'educazione alla *Convivenza civile* e, attraverso questa, nient'altro che l'unica educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata.

- La terza consapevolezza riguarda, quindi, il significato e la funzione da attribuire alle tabelle degli obiettivi specifici di apprendimento. Esse hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i *livelli essenziali di prestazione* (intesi qui nel senso di standard di prestazione del servizio) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute *in generale* ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai fanciulli la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per la conclusione del primo ciclo degli studi. Non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni fanciullo che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di «rendere conto» delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle.

Obiettivi formativi e Piani di Studio Personalizzati

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in

situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

La scelta degli obiettivi formativi. L'identificazione degli *obiettivi formativi* può scaturire dalla armonica combinazione di due diversi percorsi. Il primo è quello che si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di *obiettivi formativi* da raggiungere, alla portata delle capacità degli allievi e, in prospettiva, coerenti con il *Profilo educativo, culturale e professionale*, nonché con il maggior numero possibile di obiettivi specifici di apprendimento. Il secondo è quello che può ispirarsi direttamente al *Profilo educativo, culturale e professionale* e agli obiettivi specifici di apprendimento e che considera se e quando, attraverso quali apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza, aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi, e possono essere percepiti da ciascun fanciullo, e dalla sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, gli *obiettivi formativi* sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni fanciullo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni. Inoltre, non possono essere mai formulati in maniera atomizzata e previsti quasi come *performance* tanto analitiche quanto, nella complessità del reale, inesistenti. A livello di *obiettivi formativi* si ripete, infatti, anzi si moltiplica, l'esigenza di riferirsi al principio della sintesi e dell'ologramma già menzionato a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento. Se non testimoniassero la traduzione di questo principio nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento che si svolgono nei diversi gruppi di lavoro scolastici difficilmente, del resto, potrebbero essere ancora definiti «*formativi*».

Gli obiettivi formativi fino al primo biennio. Per questo, nel primo anno e nel primo biennio, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività ricavati dall'*esperienza* diretta dei fanciulli. Tali problemi ed attività, per definizione, sono sempre unitarie e sintetiche, quindi mai riducibili né ad esercizi segmentati ed artificiali, né alla comprensione assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole 'educazioni'. Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge. Sarà, allo stesso tempo, preoccupazione dei docenti far scoprire agli allievi la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali a mano a mano ricavati dall'esperienza all'interno di repertori via via più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

Gli obiettivi formativi nel secondo biennio Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i fanciulli a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinata e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a co-

niugare senso globale dell'esperienza personale e rigore del singolo punto di vista disciplinare, organicità pluri, inter e transdisciplinare e svolgimento sistematico delle singole discipline, integralità dell'educazione e attenzione a singoli e peculiari aspetti di essa. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'esperienza e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline e per una o più 'educazioni' appartenenti all'unica *Convivenza civile*.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati. Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione: a) - di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) - delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno. Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle *Unità di Apprendimento*.

L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Il Pof. L'ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l'unità anche didattico-organizzativa dei *Piani di Studio Personalizzati* elaborati dai gruppi docenti si evincono dal *Piano dell'Offerta Formativa* di istituto.

Il Portfolio delle competenze individuali

Struttura. Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il *Portfolio*, con annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia, se del caso, dei fanciulli, seleziona in modo accurato:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto;
- prove scolastiche significative;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione. Va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia. La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per responsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria si innesta su quello portato dai bambini dalla scuola dell'infanzia e accompagna i fanciulli nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini nella Scuola dell'Infanzia o che riceverà i fanciulli nella Scuola Secondaria di I grado. È utile, comunque, che la Scuola Primaria segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Secondaria di I grado, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

Compilazione. Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutti i docenti che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita.

Vincoli e risorse

La scuola primaria contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del *Piano dell'Offerta Formativa* di ogni istituzione scolastica.

Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

1. L'organico d'istituto è definito secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 53/2003. Il miglioramento dei processi di apprendimento e la continuità educativa e didattica sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

2. L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 891 ore per l'intero corso. Su richiesta delle famiglie, è prevista, inoltre, un'offerta opzionale facoltativa aggiuntiva fino ad un massimo di 99 ore annue. Tali ore sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, in tutto o in parte, per tutte o per alcune discipline e attività. L'orario annuale non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

3. Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche *unitarie* che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo. Ogni istituzione scolastica decide, ogni anno, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, l'integrazione, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività.

4. Le istituzioni scolastiche individuano, per ogni gruppo di allievi, un docente con funzioni di *tutor*. Egli è in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, consiglia gli allievi e le famiglie in ordine alla scelta delle attività opzionali aggiuntive facoltative ed è anche coordinatore dell'*équipe* pedagogica. Compila il *Portfolio delle competenze* e fino al primo biennio, svolge attività educative e didattiche in presenza con l'intero gruppo di allievi che gli è stato affidato per l'intero quinquennio, per un numero di ore che oscillano da 594 a 693 su 891 annuali.

5. All'inizio del primo e del secondo biennio, il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità raccolte negli obiettivi specifici di apprendimento indicati per la fine del primo e del terzo anno.

**Obiettivi specifici di apprendimento
per la classe prima**

*Al termine della **classe prima**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

- Comunicazione orale: concordanze (genere, numero), tratti prosodici (pausa, durata, accento, intonazione), la frase e le sue funzioni in contesti comunicativi (affermativa, negativa, interrogativa, esclamativa).
- Organizzazione del contenuto della comunicazione orale e scritta secondo il criterio della successione temporale.
- Tecniche di lettura.
- Alcune convenzioni di scrittura: corrispondenza tra fonema e grafema, raddoppiamento consonanti, accento parole tronche, elisione, troncamento, scansione in sillabe.
- I diversi caratteri grafici e l'organizzazione grafica della pagina.
- La funzione dei segni di punteggiatura forte: punto, virgola, punto interrogativo.
- Lettura e scrittura in lingua italiana
- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali (gestualità, mimica, tratti prosodici, immagine, grafica).
- Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione, in modo ordinato e pertinente.
- Narrare brevi esperienze personali e racconti fantastici, seguendo un ordine temporale.
- Utilizzare tecniche di lettura.
- Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi di uso quotidiano e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.
- Scrivere semplici testi relativi al proprio vissuto.
- Organizzare da un punto di vista grafico la comunicazione scritta, utilizzando anche diversi caratteri.
- Rispettare le convenzioni di scrittura conosciute.

INGLESE

- Formule di saluto.
- Espressioni per chiedere e dire il proprio nome.
- Semplici istruzioni correlate alla vita di classe quali l'esecuzione di un compito o lo svolgimento di un gioco (go, come, show, give, point, sit down, stand up, ...).
- Ambiti lessicali relativi a colori, a numeri (1- 10) a oggetti di uso comune e a animali domestici.
- Comprendere e rispondere ad un saluto.
- Presentarsi e chiedere il nome delle persone.
- Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.
- Identificare, abbinare colori, figure, oggetti, animali.
- Eseguire semplici calcoli.
- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della L2.

STORIA

- Successione e contemporaneità delle azioni e delle situazioni.
- Concetto di durata e valutazione delle durate delle azioni.
- Ciclicità dei fenomeni temporali e loro durata (giorni, settimane, mesi, stagioni, anni, ...).
- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro.
- Rilevare il rapporto di contemporaneità tra azioni e situazioni.
- Utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo e per la periodizzazione (calendario, stagioni, ...).
- Organizzare il lavoro scolastico utilizzando il diario.
- Riconoscere la ciclicità in fenomeni regolari e la successione delle azioni in una storia, in leggende, in aneddoti e semplici racconti storici.

GEOGRAFIA

- Organizzatori temporali e spaziali (prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).
- Elementi costitutivi dello spazio vissuto: funzioni, relazioni e rappresentazioni.
- Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento.
- Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, gli spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto.
- Analizzare uno spazio attraverso l'attivazione di tutti i sistemi sensoriali, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni.
- Rappresentare graficamente in pianta spazi vissuti e percorsi anche utilizzando una simbologia non convenzionale.

MATEMATICA

Il numero

- I numeri naturali nei loro aspetti ordinali e cardinali.
- Concetto di maggiore, minore, uguale.
- Operazioni di addizione e di sottrazione fra numeri naturali.

Geometria

- Collocazione di oggetti in un ambiente, avendo come riferimento se stessi, persone, oggetti.
- Osservazione ed analisi delle caratteristiche (proprietà) di oggetti piani o solidi.
- Mappe, piantine, orientamento.
- Caselle ed incroci sul piano quadrettato.

La misura

- Riconoscimento di attributi di oggetti (grandezze) misurabili (lunghezza, superficie, ...).
- Confronto diretto e indiretto di grandezze.

Introduzione al pensiero razionale *(da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse)*

- Classificazione e confronto di oggetti diversi tra loro.

Dati e previsioni

- Rappresentazioni iconiche di semplici dati, classificati per modalità.

- Usare il numero per contare, confrontare e ordinare raggruppamenti di oggetti.
- Contare sia in senso progressivo che regressivo.
- Esplorare, rappresentare (con disegni, parole, simboli) e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni e sottrazioni.
- Leggere e scrivere numeri naturali sia in cifre, sia in parole.
- Comprendere le relazioni tra operazioni di addizione e sottrazione.

- Localizzare oggetti nello spazio fisico, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori).
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa.
- Ritrovare un luogo attraverso una semplice mappa.
- Individuare la posizione di caselle o incroci sul piano quadrettato.

- Osservare oggetti e fenomeni, individuare grandezze misurabili.
- Compiere confronti diretti di grandezze.
- Effettuare misure (per esempio di passi, monete, quadretti, ecc.), con oggetti e strumenti elementari (ad esempio la bottiglia, la tazza, ecc.).

- In situazioni concrete classificare oggetti fisici e simbolici (figure, numeri, ...) in base ad una data proprietà.

- Raccogliere dati e informazioni e saperli organizzare con rappresentazioni iconiche, secondo opportune modalità (pittogrammi).

SCIENZE

- Identificazione e descrizione di oggetti inanimati e "viventi".
- Caratteristiche proprie di un oggetto e delle parti che lo compongono.
- I primi confronti (più alto di, il più alto - più pesante di, il più pesante - più duro di, il più duro ...).
- Identificazione di alcuni materiali (legno, plastica, metalli, vetro...).
- Esplorare il mondo attraverso i cinque sensi.
- Definire con un nome corpi di diverso tipo (che cos'è? Perché dici che è proprio questo?).
- Elencare le caratteristiche di corpi noti e le parti che lo compongono (com'è?, come è fatto?).
- Raggruppare per somiglianze (veicoli, animali, piante...).
- Descrivere animali mettendo in evidenza le differenze (bipedi e quadrupedi, carnivori ed erbivori, altre differenze facili da cogliere).
- Ordinare corpi in base alle loro proprietà di leggerezza, durezza, fragilità, ...

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- I bisogni primari dell'uomo, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano
- I principali componenti del computer: pulsante d'accensione, monitor, tastiera, mouse
- Osservare e analizzare gli oggetti, gli strumenti e le macchine d'uso comune utilizzati nell'ambiente di vita e nelle attività dei fanciulli classificandoli in base alle loro funzioni (di raccogliere, sostenere, contenere, distribuire, dividere, unire, dirigere, trasformare, misurare, trasportare...).
- Utilizzare il computer per eseguire semplici giochi anche didattici.
- Accendere e spegnere la macchina con le procedure canoniche, attivare il collegamento a Internet.
- Accedere ad alcuni siti Internet (ad esempio quello della scuola).

MUSICA

- La sonorità di ambienti e oggetti naturali ed artificiali.
- Tipologie di espressioni vocali (parlato, declamato, cantato, recitazione, ecc.)
- Giochi vocali individuali e di gruppo.
- Filastrocche, non-sense, proverbi, favole, racconti, ecc.
- Materiali sonori e musiche semplici per attività espressive e motorie.
- **Produzione**
 - Utilizzare la voce, il proprio corpo, e oggetti vari, a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro.
- **Percezione**
 - Discriminare e interpretare gli eventi sonori, dal vivo o registrati.
 - Attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali.

ARTE ED IMMAGINE

- I colori primari e secondari.
- Potenzialità espressive dei materiali plastici (argilla, plastilina, pastasale, cartapesta...) e di quelli bidimensionali (pennarelli, carta, pastelli, tempere,...).
- Le differenze di forma.
- Le relazioni spaziali.
- Usare creativamente il colore.
- Utilizzare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti.
- Rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici.
- Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione: relazioni spaziali (vicinanza, sopra, sotto, destra, sinistra, dentro, fuori); rapporto verticale, orizzontale; figure e contesti spaziali.
- Utilizzare la linea di terra, disegnare la linea di cielo ed inserire elementi del paesaggio fisico tra le due linee.
- Rappresentare figure umane con uno schema corporeo strutturato.
- Distinguere la figura dallo sfondo.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Le varie parti del corpo.
- I propri sensi e le modalità di percezione sensoriale.
- L'alfabeto motorio
- Le posizioni che il corpo può assumere in rapporto allo spazio ed al tempo.
- Codici espressivi non verbali in relazione al contesto sociale.
- Giochi tradizionali.
- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.
- Rappresentare graficamente il corpo, fermo e in movimento.
- Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).
- Coordinare e collegare in modo fluido il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, ...).
- Collocarsi, in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti.
- Muoversi secondo una direzione controllando la

lateralità e adattando gli schemi motori in funzione di parametri spaziali e temporali.

- Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche.
- Comprendere il linguaggio dei gesti..
- Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.

**Obiettivi specifici di apprendimento
per le classi seconda e terza
(primo biennio)**

*Al termine delle **classi seconda e terza**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

- Tratti prosodici: intensità, velocità, ritmo, timbro e modalità di parziale traduzione degli stessi nello scritto, mediante punteggiatura e artifici tipografici.
- Grammatica e sintassi
- Relazioni di connessione lessicale, polisemia, iper/iponimia, antinomia fra parole sulla base dei contesti.
- Convenzioni ortografiche (accento monosillabi, elisione, scansione nessi consonantici, uso della lettera "h", esclamazioni, sovrabbondanza di gruppi di grafemi, ...).
- Concetto di frase (semplice, complessa, nucleare), predicato e argomenti.
- Segni di punteggiatura debole e del discorso diretto all'interno di una comunicazione orale e di un testo scritto.
- Rapporto fra morfologia della parola e significato (derivazione, alterazione, ...).
- Coniugazione del verbo: persona, tempo, modo indicativo.
- I nomi e gli articoli.
- Descrivere azioni, processi, accadimenti, proprietà, ecc... e collocarli nel tempo presente, passato, futuro.
- Tecniche di memorizzazione e memorizzazione di poesie.
- Simulare situazioni comunicative diverse con il medesimo contenuto (es.: chiedere un gioco: alla mamma per convincerla, nel negozio per acquistarlo, ad un amico per giocare, ...).
- Avvalersi di tutte le anticipazioni del testo (contesto, tipo, argomento, titolo, ...) per mantenere l'attenzione, orientarsi nella comprensione, porsi in modo attivo nell'ascolto.
- Comprendere il significato di semplici testi orali e scritti riconoscendone la funzione (descrivere, narrare, regolare, ...) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi).
- Produrre brevi testi orali di tipo descrittivo, narrativo e regolativo.
- Interagire nello scambio comunicativo (dialogo collettivo e non, conversazione, discussione, ...) in modo adeguato alla situazione (per informarsi, spiegare, richiedere, discutere, ...), rispettando le regole stabilite.
- Utilizzare forme di lettura diverse, funzionali allo scopo, ad alta voce, silenziosa per ricerca, per studio, per piacere,...
- Leggere testi descrittivi e narrativi di storia, mitologia, geografia, scienze, ...
- Produrre semplici testi scritti descrittivi, narrativi, regolativi.
- Raccogliere idee per la scrittura, attraverso la

lettura del reale, il recupero in memoria, l'invenzione.

- Pianificare semplici testi scritti, distinguendo le idee essenziali dalle superflue e scegliendo le idee in base a destinatario e scopo.
- Utilizzare semplici strategie di autocorrezione.

INGLESE

- Lettere dell'alfabeto.
- Suoni della L2.
- Espressioni utili per semplici interazioni (chiedere e dare qualcosa, comprendere domande e istruzioni, seguire indicazioni).
- Ambiti lessicali relativi ad oggetti personali, all'ambiente familiare e scolastico, all'età, ai numeri (10-50), a dimensione e forma degli oggetti di uso comune.
- Individuare e riprodurre suoni.
- Abbinare suoni/parole.
- Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere accettazione, rifiuto, disponibilità, piacere, dispiacere o emozioni.
- Seguire semplici istruzioni, eseguire ordini.
- Presentare se stessi e gli altri.
- Chiedere e dire l'età
- Individuare luoghi e oggetti familiari e descriverne le caratteristiche generali..
- Numerare, classificare oggetti.
- Scoprire differenze di vita e di abitudini all'interno dei gruppi (familiari, scolastici...).

STORIA

- Indicatori temporali.
- Rapporti di causalità tra fatti e situazioni.
- Trasformazioni di uomini, oggetti, ambienti connesse al trascorrere del tempo.
- Concetto di periodizzazione.
- Testimonianze di eventi, momenti, figure significative presenti nel proprio territorio e caratterizzanti la storia locale.
- La terra prima dell'uomo e le esperienze umane preistoriche: la comparsa dell'uomo, i cacciatori delle epoche glaciali, la rivolu-
- Applicare in modo appropriato gli indicatori temporali, anche in successione.
- Utilizzare l'orologio nelle sue funzioni.
- Riordinare gli eventi in successione logica e analizzare situazioni di concomitanza spaziale e di contemporaneità.
- Individuare a livello sociale relazioni di causa e effetto e formulare ipotesi sugli effetti possibili di una causa.
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato.

zione neolitica e l'agricoltura, lo sviluppo dell'artigianato e primi commerci.

- Passaggio dall'uomo preistorico all'uomo storico nelle civiltà antiche.
- Miti e leggende delle origini

- Distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica orale e scritta.

- Riconoscere la differenza tra mito e racconto storico.

- Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio.

- Individuare nella storia di persone diverse vissute nello stesso tempo e nello stesso luogo gli elementi di costruzione di una memoria comune.

GEOGRAFIA

- Rapporto tra realtà geografica e sua rappresentazione: primi approcci con il globo e la carta geografica; posizione relativa ed assoluta, localizzazione.
- Elementi fisici e antropici, fissi e mobili del paesaggio: spazi aperti e spazi chiusi.
- Il proprio territorio comunale, provinciale, regionale con la distribuzione dei più evidenti e significativi elementi fisici e antropici e le loro trasformazioni nel tempo.
- L'uomo e le sue attività come parte dell'ambiente e della sua fruizione-tutela.
- Comportamenti adeguati alla tutela degli spazi vissuti e dell'ambiente vicino.
- Formulare proposte di organizzazione di spazi vissuti (l'aula, la propria stanza, il parco,...) e di pianificazione di comportamenti da assumere in tali spazi.
- Leggere semplici rappresentazioni iconiche e cartografiche, utilizzando le legende e i punti cardinali.
- Riconoscere e rappresentare graficamente i principali tipi di paesaggio (urbano, rurale, costiero, montano ...).
- Descrivere un paesaggio nei suoi elementi essenziali, usando una terminologia appropriata.
- Riconoscere gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, cogliendo i principali rapporti di connessione e interdipendenza.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio.
- Organizzare un percorso pedonale (nel giardino, nel cortile della scuola, ...) da percorrere secondo le regole del codice stradale e rappresentarlo graficamente.
- Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, idrogeologica, ...).

MATEMATICA

Il numero

- Rappresentazione dei numeri naturali in base dieci: il valore posizionale delle cifre.
- Moltiplicazione e divisione tra numeri naturali.
- Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni..
- Algoritmi delle quattro operazioni.
- Sviluppo del calcolo mentale.
- Ordine di grandezza.
- Riconoscere nella scrittura in base 10 dei numeri, il valore posizionale delle cifre.
- Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando la moltiplicazione e la divisione.
- Verbalizzare le operazioni compiute e usare i simboli dell'aritmetica per rappresentarle.
- Acquisire e memorizzare le tabelline.
- Eseguire moltiplicazioni e divisioni tra numeri naturali con metodi, strumenti e tecniche diversi (calcolo mentale, carta e penna, moltiplicazione a gelosia o araba, divisione canadese ecc.).
- Ipotizzare l'ordine di grandezza del risultato per ciascuna delle quattro operazioni tra numeri naturali.

Geometria

- Le principali figure geometriche del piano e dello spazio.
- Rette incidenti, parallele, perpendicolari.
- Introduzione del concetto di angolo a partire da contesti concreti.
- Simmetrie di una figura.
- Introduzione intuitiva del concetto di perimetro e area di figure piane e del concetto di volume di figure solide.
- Concetto di scomponibilità di figure poligonali.
- Costruire mediante modelli materiali, disegnare, denominare e descrivere alcune fondamentali figure geometriche del piano e dello spazio.
- Descrivere gli elementi significativi di una figura ed identificare, se possibile, gli eventuali elementi di simmetria.
- Individuare gli angoli in figure e contesti diversi.
- Identificare il perimetro e l'area di una figura assegnata.

La Misura

- Lessico delle unità di misura più convenzionali.
- Sistema di misura.
- Convenzionalità della misura.
- Associare alle grandezze corrispondenti le unità di misura già note dal contesto extrascolastico
- Effettuare misure dirette ed indirette di grandezze (lunghezze, tempi, ...) ed esprimerle secondo unità di misure convenzionali e non convenzionali.
- Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura.
- Risolvere semplici problemi di calcolo con le mi-

sure (scelta delle grandezze da misurare, unità di misura, strategie operative).

Introduzione al pensiero razionale (*da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse*)

- Linguaggio: le terminologie relative a numeri, figure e relazioni.
- Analisi di analogie e differenze in contesti diversi.

- Raccontare con parole appropriate (ancorché non specifiche) le esperienze fatte in diversi contesti, i percorsi di soluzione, le riflessioni e le conclusioni.
- Acquisire la consapevolezza della diversità di significato tra termini usati nel linguaggio comune e quelli del linguaggio specifico.
- In contesti vari individuare, descrivere e costruire relazioni significative, riconoscere analogie e differenze.

Dati e previsioni

- Elementi delle rilevazioni statistiche: popolazione (o collettivo) statistico, unità statistica, carattere, modalità qualitative e quantitative, tabelle di frequenze, rappresentazioni grafiche (diagrammi a barre, aerogrammi rettangolari, ...), moda.
- Situazioni certe o incerte.
- Qualificazione delle situazioni incerte.

- Porsi delle domande su qualche situazione concreta (preferenze, età di un gruppo di persone, professioni, sport praticati, ecc).
- Individuare a chi richiedere le informazioni per poter rispondere a tali domande.
- Raccogliere dati relativi ad un certo carattere.
- Classificare tali dati secondo adatte modalità.
- Rappresentare i dati in tabelle di frequenze o mediante rappresentazioni grafiche adeguate alla tipologia del carattere indagato.
- Individuare la moda in una serie di dati rappresentati in tabella o grafico.
- Riconoscere, in base alle informazioni in proprio possesso, se una situazione è certa o incerta.
- Qualificare, in base alle informazioni possedute, l'incertezza (è molto probabile, è poco probabile, ...).

SCIENZE

- Solidi, liquidi, gas nell'esperienza di ogni giorno
- Il fenomeno della combustione
- Le principali forme di cottura.
- Grandezze fondamentali (lunghezza, peso, tempo) e loro unità di misura.
- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo.
- L'acqua, elemento essenziale per la vita.
- Varietà di forme e trasformazioni nelle piante familiari all'allievo.
- Varietà di forme e comportamenti negli animali.
- Notizie elementari sulla sessualità nell'uomo: differenze fisiche, rapporti affettivi e di collaborazione tra i membri di una coppia, maternità e paternità.
- Usare strumenti abituali per la misura di lunghezze, peso, tempo.
- Confrontare oggetti mediante misura delle grandezze fondamentali.
- Trasformare di oggetti e materiali: operazioni su materiali allo stato solido (modellare, frantumare, fondere) e liquido (mescolare, disciogliere, ...)
- Illustrare con esempi pratici alcune trasformazioni elementari dei materiali
- Stabilire e applicare criteri semplici per mettere ordine in un insieme di oggetti.
- Riconoscere le parti nella struttura delle piante.
- Descrivere un ambiente esterno mettendolo in relazione con l'attività umana.
- Dire perché si devono rispettare l'acqua, il suolo, ecc.
- Comprendere la necessità di complementarietà e sinergia per la sopravvivenza dell'ambiente e dell'uomo.
- Raccogliere reperti e riferire con chiarezza su ciò che si è scoperto durante l'esplorazione di un ambiente.
- Osservare e descrivere comportamenti di difesa/offesa negli animali.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Proprietà di alcuni materiali caratteristici degli oggetti (legno, plastica, metalli, ve-
- Ricorrendo a schematizzazioni semplici ed essenziali, realizzare modelli di manufatti

- tro...)
- Le principali caratteristiche dei materiali.
 - La costruzione di modelli.
 - Concetto di algoritmo (procedimento risolutivo).
 - La videoscrittura e la videografica
- d'uso comune, indicando i materiali più idonei alla loro realizzazione.
 - Realizzare manufatti d'uso comune
 - Classificare i materiali in base alle caratteristiche di: pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, plasticità.
 - Individuare le funzioni degli strumenti adoperati per la costruzione dei modelli, classificandoli in base al compito che svolgono.
 - Accedere ad Internet per cercare informazioni (per esempio, siti meteo e siti per ragazzi).
 - Scrivere semplici brani utilizzando la videoscrittura e un correttore ortografico e grammaticale.
 - Riconoscere l'algoritmo in esempi concreti.
 - Disegnare a colori i modelli realizzati o altre immagini adoperando semplici programmi di grafica.
 - Inserire nei testi le immagini realizzate.

MUSICA

- Parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza, ritmo, profilo melodico.
 - Strumentario didattico, oggetti di uso comune.
 - Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce.
 - Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, sigle televisive, ...) propri dei vissuti dei bambini.
- Produzione***
- Eseguire per imitazione, semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo, accompagnandosi con oggetti di uso comune e coi diversi suoni che il corpo può produrre, fino all'utilizzo dello strumentario didattico, collegandosi alla gestualità e al movimento di tutto il corpo.
 - Applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni.
- Percezione***
- Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi, con particolare riferimento ai suoni dell'ambiente e agli oggetti e strumenti utilizzati nelle attività e alle musiche ascoltate.

ARTE ED IMMAGINE

- Gli elementi della differenziazione del linguaggio visivo.
- Scala cromatica, coppie di colori complementari, spazio e orientamento nello spazio grafico.
- Linguaggio del fumetto: segni, simboli e immagini; onomatopee, nuvolette e grafemi; caratteristiche dei personaggi e degli ambienti; sequenza logica di vignette.
- Le forme di arte presenti nel proprio territorio.
- Computer: software per il disegno.
- Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio.
- Usare gli elementi del linguaggio visivo per stabilire relazioni tra i personaggi fra loro e con l'ambiente che li circonda .
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche, manipolare materiali plastici e polimerici a fini espressivi.
- Collocare gli oggetti nello spazio individuando i campi e i piani.
- Distribuire elementi decorativi su una superficie (simmetrie bilaterali e rotatorie).
- Leggere e/o produrre una storia a fumetti, riconoscendo e facendo interagire personaggi e azioni del racconto.
- Utilizzare immagini ed accompagnarle con suoni al computer.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Schemi motori e posturali.

- Giochi di imitazione, di immaginazione, giochi popolari, giochi organizzati sotto forma di gare.
 - Corrette modalità esecutive per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza nei vari ambienti di vita.
 - Modalità espressive che utilizzano il linguaggio corporeo.
- Muoversi con scioltezza, destrezza, disinvolture, ritmo (palleggiare, lanciare, ricevere da fermo e in movimento, ...).
- Utilizzare efficacemente la gestualità finomotoria con piccoli attrezzi codificati e non nelle attività ludiche, manipolative e grafiche-pittoriche.
 - Variare gli schemi motori in funzione di parametri di spazio, tempo, equilibri (eseguire una marcia, una danza, ...).
 - Apprezzamento delle traiettorie, delle distanze, dei ritmi esecutivi delle azioni motorie.
 - Utilizzare abilità motorie in forma singola, a coppie, in gruppo.
 - Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie e modularne l'intensità dei carichi valutando anche le capacità degli altri.
 - Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per i compagni spazi e attrezzature.
 - Rispettare le regole dei giochi organizzati, anche in forma di gara..
 - Cooperare all'interno di un gruppo.
 - Interagire positivamente con gli altri valorizzando le diversità.
 - Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare, individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee, situazioni, ecc.

**Obiettivi specifici di apprendimento
per le classi quarta e quinta
(secondo biennio)**

*Al termine delle **classi quarta e quinta**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

RELIGIONE CATTOLICA

(Si rimanda alle Indicazioni vigenti o a quelle che saranno indicate d'intesa con la Cei)

ITALIANO

Per ascoltare:

- Strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo.
- Modalità per prendere appunti mentre si ascolta.
- Processi di controllo da mettere in atto durante l'ascolto (rendersi conto di non aver capito, riconoscere una difficoltà).
- Interazioni fra testo e contesto.
- Prestare attenzione in situazioni comunicative orali diverse, tra cui le situazioni formali, in contesti sia abituali sia inusuali.
- Prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti, comprendere le idee e la sensibilità altrui e partecipare alle interazioni comunicative.
- Comprendere semplici testi (derivanti dai principali media (cartoni animati, pubblicità, ecc.) cogliendone i contenuti principali.

Per parlare:

- Forme più comuni di discorso parlato monologico: il racconto, il resoconto, la lezione, la spiegazione, l'esposizione orale.
- Pianificazione e organizzazione di contenuti narrativi, descrittivi, informativi, espositivi, regolativi.
- Alcune forme comuni di discorso parlato dialogico: l'interrogazione, il dialogo, la conversazione, il dibattito, la discussione.
- I registri linguistici negli scambi comunicativi.
- Esprimere attraverso il parlato spontaneo o parzialmente pianificato pensieri, stati d'animo, affetti rispettando l'ordine causale e temporale.
- Riferire oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica/extrascolastica.
- Dare e ricevere oralmente/per scritto istruzioni.
- Organizzare un breve discorso orale utilizzando scalette mentali o scritte.
- Usare registri linguistici diversi in relazione con il contesto.
- Partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.

Per leggere:

- Varietà di forme testuali relative ai differenti generi letterari e non.
- Caratteristiche strutturali, sequenze, informazioni principali e secondarie, personaggi, tempo, luogo in testi narrativi, espositivi, descrittivi, informativi, regolativi.
- Alcune figure di significato: onomatopea, similitudine, metafora.
- Testi multimediali.
- Relazioni di significato fra parole (sinonimia, iper/iponimia, antinomia, parafrasi), in rapporto alla varietà linguistica: lingua nazionale e dialetti, scritto e orale, informale e formale.
- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa con scopi mirati.
- Leggere ad alta voce e in maniera espressiva testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere.
- Comprendere ed utilizzare la componente sonora dei testi (timbro, intonazione, intensità, accentazione, pause) e le figure di suono (rime, assonanze, ritmo) nei testi espressivo/poetici.
- Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e/o a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geo-storici, testi multimediali).
- Ricercare le informazioni generali in funzione di una sintesi.
- Tradurre testi discorsivi in grafici, tabelle, schemi e viceversa.
- Memorizzare per utilizzare testi, dati, informazioni, per recitare (poesie, brani, dialoghi ..).
- Rilevare corrispondenze lessicali tra dialetto e lingua.

Per scrivere

- Differenze essenziali tra orale/scritto.
- Funzioni che distinguono le parti del discorso.
- Strategie di scrittura adeguate al testo da produrre.
- Pianificazione elementare di un testo scritto.
- Operazioni propedeutiche al riassumere e alla sintesi.
- Giochi grafici, fonici, semantici (acronimo, tautogramma, doppi sensi, ecc.)
- Produrre testi scritti coesi e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui (autobiografia, biografia, racconto, ecc.) esporre argomenti noti (relazione, sintesi, ecc.) esprimere opinioni e stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario.
- Manipolare semplici testi in base ad un vincolo dato.
- Elaborare in modo creativo testi di vario tipo.
- Attraverso stimoli, rendersi conto dei livelli raggiunti e delle difficoltà incontrate nella fruizione e nella produzione, per migliorare tali processi.
- Dato un testo orale/scritto produrre una sintesi orale/scritta efficace e significativa.

Al termine della Scuola Primaria, l'alunno è in grado di riflettere sulle funzioni e sull'uso della lingua, utilizzando le seguenti conoscenze ed abilità grammaticali.

A livello morfosintattico:

- Le parti del discorso e le categorie grammaticali
- Modalità e procedure per strutturare una frase semplice e per riconoscere gli elementi fondamentali della frase minima.
- Funzione del soggetto, del predicato e delle espansioni.
- Riconoscere e raccogliere per categorie le parole ricorrenti.
- Riconoscere in un testo la frase semplice e individuare i rapporti logici tra le parole che la compongono e veicolano senso.
- Operare modifiche sulle parole (derivazione, alterazione, composizione).
- Usare e distinguere i modi e i tempi verbali.
- Espandere la frase semplice mediante l'aggiunta di elementi di complemento.
- Riconoscere in un testo alcuni fondamentali connettivi (temporali, spaziali, logici, ecc.).

A livello semantico:

- Ampliamento del patrimonio lessicale.
- Relazioni di significato tra le parole (sinonimia, omonimia, polisemia e altro).
- Ampliare il patrimonio lessicale a partire da testi e contesi d'uso.
- Usare il dizionario.
- Riconoscere vocaboli, entrati nell'uso comune, provenienti da lingue straniere.
- Riconoscere in un testo alcuni tipici connettivi (temporali, spaziali, logici, ...).

A livello fonologico:

- Punteggiatura come insieme di segni convenzionali che servono a scandire il flusso delle parole e della frase in modo da riprodurre l'intenzione comunicativa.
- Pause, intonazione, gestualità come risorse del parlato.
- Utilizzare la punteggiatura in funzione demarcativa ed espressiva.
- Utilizzare consapevolmente i tratti prosodici.
- Individuare corrispondenze/diversità tra la pronuncia dell'italiano regionale e l'italiano standard.

A livello storico:

- Lingua italiana come sistema in evoluzione continua attraverso il tempo.
- Analizzare alcuni processi evolutivi del lessico d'uso.
- Riconoscere le differenze linguistiche tra forme dialettali e non.

INGLESE

- *Funzioni per:*
Congedarsi, ringraziare
Chiedere e dire l'ora
Chiedere e dire il prezzo
Chiedere e parlare del tempo atmosferico
Descrivere ed individuare persone, luoghi, oggetti
Chiedere e dare permessi
Dire e chiedere ciò che piace e non piace
Chiedere e dare informazioni personali
- *Lessico relativo a:*
Numeri fino al 100, orario, sistema monetario inglese, tempo atmosferico, giorni, mesi, anni, stagioni, descrizione delle persone, luoghi (casa, scuola, città), cibi e bevande.
- *Riflessioni sulla lingua:*
presente dei verbi “be”, “have” e “can”, verbi di uso comune al “simple present” e al “present continuous”, pronomi personali soggetto, aggettivi possessivi, dimostrativi, qualificativi; interrogativi: who, what, where, when, why, how.
- *Civiltà:*
principali tradizioni, festività e caratteristiche culturali del paese straniero.
- Interagire in brevi scambi dialogici monitorati dall'insegnante e stimolati anche con supporti visivi.
- Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.
- Comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti su argomenti familiari.
- Produrre suoni e ritmi della L2 attribuendovi significati e funzioni.
- Descrivere oralmente sé e i compagni, persone, luoghi e oggetti, utilizzando il lessico conosciuto.
- Scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato.
- Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e a condizioni climatiche.

STORIA

- In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso, scegliere fatti, personaggi e-sempolari evocativi di valori, eventi ed istituzioni caratterizzanti:
 - La maturità delle grandi civiltà del-
- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.
- Utilizzare testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria a titolo paradigmatico.

l'Antico Oriente (Mesopotamia, Egitto, India, Cina),

- le civiltà fenicia e giudaica e delle popolazioni presenti nella penisola italica in età preclassica,
- la civiltà greca dalle origini all'età Alessandrina
- la civiltà romana dalle origini alla crisi e alla dissoluzione dell'impero
- la nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo.

- Conoscere ed usare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.
- Leggere brevi testi peculiari della tradizione culturale della civiltà greca, romana e cristiana con attenzione al modo di rappresentare il rapporto io e gli altri, la funzione della preghiera, il rapporto con la natura.
- Scoprire radici storiche antiche classiche e cristiane della realtà locale.

GEOGRAFIA

- La rappresentazione cartografica: scala grafica e numerica, carta tematica e cartogramma. Rappresentazioni tabellari e grafiche relative a dati geografici.
- Lo spazio fisico: la morfologia, l'idrografia e il clima.
- Lo spazio economico e le risorse.
- Concetto di sviluppo sostenibile.
- Elementi fisici e antropici di ciascun paesaggio geografico italiano.
- L'Italia e la distribuzione dei più significativi elementi fisici e antropici.
- Concetto di confine e criteri principali per l'individuazione di regioni italiane (regioni amministrative, storiche, paesaggistiche, climatiche ...).
- L'Italia e la sua posizione in Europa e nel mondo.
- Risolvere problemi, utilizzando e leggendo grafici, carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, cartogrammi, fotografie aeree (oblique, zenitali) e immagini da satellite.
- Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali.
- Calcolare distanze su carte, utilizzando la scala grafica e/o numerica.
- Realizzare schizzi di percorsi finalizzati e mappe mentali di territori dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale.
- Progettare itinerari di viaggio, segnalando e collegando le diverse tappe sulla carta.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio regionale e nazionale, utilizzando fotografie e carte.
- Effettuare confronti tra realtà spaziali vicine e lontane.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.
- Analizzare, attraverso casi concreti, le conseguenze positive e negative delle attività umane sull'ambiente.
- Ricercare e proporre soluzioni di problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

MATEMATICA

il numero

- Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo.
- Introduzione in contesti concreti dei numeri interi relativi (positivi, nulli, negativi).
- Ordinamento dei numeri interi relativi sulla retta numerica.
- Introduzione dei numeri decimali
- Nozione intuitiva e legata a contesti concreti della frazione e loro rappresentazione simbolica.
- Scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale).
- Ordine di grandezza ed approssimazione.
- Riconoscere e costruire relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi, ...)
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre.
- Confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi.
- Rappresentare i numeri sulla retta numerica.
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri.
- Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con consapevolezza del concetto e padronanza degli algoritmi.
- Avviare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.
- Effettuare consapevolmente calcoli approssimati.
- Fare previsioni sui risultati di calcoli eseguiti con mini calcolatrici.
- Confrontare l'ordine di grandezza dei termini di un'operazione tra numeri decimali ed il relativo risultato.

Geometria

- Consolidamento, in maniera operativa, del concetto di angolo.
- Analisi degli elementi significativi (lati, angoli, ...) delle principali figure geometriche piane.
- Denominazione di triangoli e quadrangoli con riferimento alle simmetrie presenti nelle figure, alla lunghezza dei lati e all'ampiezza degli angoli.
- Concetto di isoperimetria e di equiestensione in contesti concreti.
- Riconoscimento di simmetrie, rotazioni, traslazioni.
- Usare, in contesti concreti, il concetto di angolo.
- Esplorare modelli di figure geometriche; costruire disegnare le principali figure geometriche esplorate.
- Partendo da osservazioni materiali, riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche (es. figure isoperimetriche o equiestese)
- Individuare simmetrie in oggetti o figure date, evidenziandone le caratteristiche.
- Riconoscere figure ruotate o traslate di figure assegnate.
- Operare concretamente con le figure effettuando trasformazioni assegnate.
- Misurare lunghezze.

La Misura

- Identificare vari e diversi attributi misurabili di oggetti ed associarvi processi di misurazione, sistemi ed unità di misura.
- Determinare in casi semplici perimetri, aree e volumi delle figure geometriche conosciute.
- Comprendere la “convenienza” ad utilizzare unità di misura convenzionali e familiarizzare con il sistema metrico decimale.
- In contesti significativi attuare semplici conversioni (equivalenze) tra un’unità di misura e un’altra (tra cm e metri, tra grammi e kg ...)
- Comprendere che le misure sono delle modellizzazioni approssimate e intuire come la scelta dell’unità di misura e dello strumento usato influiscano sulla precisione della misura stessa.
- Ipotizzare quale unità di misura sia più adatta per misurare realtà diverse (la distanza Roma –NewYork, la circonferenza di un anello, la superficie di un campo da calcio, ecc.).

Introduzione al pensiero razionale (*da coordinare in maniera particolare con tutte le altre discipline nelle attività educative e didattiche unitarie promosse*)

- Lessico ed espressioni matematiche relative a numeri, figure, dati, relazioni, simboli, ecc.
- Relazioni tra oggetti (classificare oggetti, figure, numeri, in base ad una/due o più proprietà date e viceversa, ordinare elementi in base ad una determinata caratteristica, riconoscere ordinamenti assegnati) e le loro rappresentazioni.
- Utilizzare in modo consapevole i termini della matematica fin qui introdotti.
- Verificare, attraverso esempi, una congettura formulata.
- Classificare oggetti, figure, numeri realizzando adeguate rappresentazioni.
- In contesti diversi individuare, descrivere e costruire relazioni significative: analogie, differenze, regolarità.
- Verificare, attraverso esempi, un’ipotesi formulata.
- Partendo dall’analisi del testo di un problema, individuare le informazioni necessarie per raggiungere un obiettivo, organizzare un percorso di soluzione e realizzarlo.
- Riflettere sul procedimento risolutivo seguito e confrontarlo con altre possibili soluzioni.

Dati e previsioni

- Analisi e confronto di raccolte di dati

- mediante gli indici: moda, mediana, media aritmetica, intervallo di variazione.
- Ricerca di informazioni desunte da statistiche ufficiali (ISTAT, Provincia, Comune, ...).
 - Qualificazione e prima quantificazione delle situazioni incerte.
- Consolidare le capacità di raccolta dei dati e distinguere il carattere qualitativo da quello quantitativo.
 - Comprendere come la rappresentazione grafica e l'elaborazione dei dati dipenda dal tipo di carattere.
 - Comprendere la necessità o l'utilità dell'approssimazione dei dati raccolti per diminuire il numero di modalità sotto osservazione.
 - Qualificare, giustificando, situazioni incerte.
 - Quantificare, in semplici contesti, utilizzando le informazioni possedute, in particolare l'eventuale simmetria degli esiti (equiprobabilità) e la frequenza relativa di situazioni similari.

Aspetti storici connessi alla matematica.

- Origine e diffusione dei numeri indo-arabi, sistemi di scrittura non posizionali, le cifre romane.
- Questioni statistiche del passato (ad es. censimenti, tavole statistiche di natalità, mortalità, battesimi, epidemie, ...).

SCIENZE

- Direzioni orizzontale e verticale
- Volume/capacità di solidi e liquidi.
- Calore e temperatura. Fusione e solidificazione, evaporazione e condensazione; ebollizione.
- Direzioni orizzontale e verticale.
- Usare la livella e il filo a piombo.
- Misurare lunghezze, pesi, volumi di oggetti materiali, e correlare grandezze diverse.
- Determinare il volume di acqua connesso alle

- Il ciclo dell'acqua. L'acqua potabile ed il suo utilizzo responsabile.
- Energia termica ed elettrica nella vita quotidiana.
- La luce: sorgenti luminose; ombra, diffusione, trasparenza, riflessione.
- Il suono: esempi di produzione e propagazione, intensità, altezza, timbro.
- La vista e l'udito, mezzi per la conoscenza sensibile a distanza.
- Organismi degli animali superiori con particolare riferimento all'uomo.
- Cambiamenti degli organismi: ciclo vitale di una pianta e di un animale.
- Condizioni per la salute dell'organismo umano: igiene e salute.
- diverse utilizzazioni domestiche.
- Illustrare la differenza fra temperatura e calore con riferimento all'esperienza ordinaria.
- Effettuare esperimenti su fenomeni legati al cambiamento di temperatura (evaporazione, fusione, ecc.).
- Caratterizzare suoni e luci di un ambiente dato.
- Osservare e descrivere orecchio e occhio umano.
- Indicare esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali ed in particolare dell'uomo.
- Descrivere il ciclo vitale di una pianta, di un animale, dell'uomo.
- Praticare l'igiene personale dicendo in che cosa consiste e perché è importante.
- Indicare le misure di prevenzione e di intervento per i pericoli delle fonti di calore e di energia elettrica.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Il significato elementare di Energia, le sue diverse forme e le macchine che le utilizzano.
- Le regole di sicurezza nell'uso dell'energia termica ed elettrica.
- Le principali vie di comunicazione utilizzate dall'uomo via terra, via acqua, via aria.
- Le telecomunicazioni
- Progettare e costruire modelli di macchine che utilizzano diverse forme di energia per scoprirne problemi e funzioni
- Individuare, classificare e rappresentare (con schizzi e modelli tridimensionali), per ognuna delle tre categorie di trasporto, i mezzi corrispondenti, indicando il tipo d'energia utilizzata (termica, elettrica).
- Individuare, analizzare e riconoscere potenzialità e limiti dei mezzi di telecomunicazione.
- Individuare, riconoscere e analizzare le

macchine e gli strumenti in grado di riprodurre testi, immagini e suoni.

- Adoperare le procedure più elementari dei linguaggi di rappresentazione: grafico/iconico e modellistico tridimensionale.
- Approfondire ed estendere l'impiego della videoscrittura.
- Utilizzare semplici algoritmi per l'ordinamento e la ricerca.
- Utilizzare programmi didattici per l'insegnamento del calcolo e della geometria elementare.
- Creare semplici pagine personali o della classe da inserire sul sito web della scuola.
- Consultare opere multimediali.

MUSICA

Produzione

- Elementi di base del codice musicale (ritmo, melodia, timbro, dinamica, armonia, formali architettonici, ecc.).
- Canti (a una voce, a canone, ecc.) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza.
- Sistemi di notazione convenzionali e non convenzionali.
- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi notazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti.
- Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura, brevi e semplici brani che utilizzano anche semplici ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo.
- Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani monodici e polifonici, singolarmente e in gruppo.

Percezione

- Principi costruttivi dei brani musicali: ripe-
- Riconoscere alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di

- tizione, variazione, contesto, figura-sfondo.
- Componenti antropologiche della musica: contesti, pratiche sociali, funzioni.
- brani di epoche e generi diversi.
 - Cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate, traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno.
 - Cogliere le funzioni della musica in brani di musica per danza , gioco, lavoro, cerimonia, varie forme di spettacolo, pubblicità, ecc.

ARTE ED IMMAGINE

- Elementi di base della comunicazione iconica (rapporti tra immagini, gesti e movimenti, proporzioni, forme, colori simbolici, espressione del viso, contesti) per cogliere la natura e il senso di un testo visivo.
- Il concetto di tutela e salvaguardia delle opere d'arte e dei beni ambientali e paesaggistici del proprio territorio.
- Funzione del museo: i generi artistici colti lungo un percorso culturale (ritratto, narra-
- Osservare e descrivere in maniera globale un'immagine.
- Identificare in un testo visivo, costituito anche da immagini in movimento, gli elementi del relativo linguaggio (linee, colore, distribuzione delle forme, ritmi, configurazioni spaziali, sequenze, metafore, campi piani, ...).
- Utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo.

- zione, paesaggio, natura morta, impegno politico e civile).
- Individuare le molteplici funzioni che l'immagine svolge, da un punto di vista sia informativo sia emotivo.
 - Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente disegni e immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini.
 - Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali.
 - Analizzare, classificare ed apprezzare i beni del patrimonio artistico-culturale presenti sul proprio territorio.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Consolidamento schemi motori e posturali.
- Affinamento delle capacità coordinative generali e speciali
- Le principali funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.
- Variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio e tecniche di modulazione/recupero dello sforzo (frequenza cardiaca e respiratoria)
- L'alimentazione e la corporeità.
- Salute e benessere.
- Regole di comportamento per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni in casa, a scuola, in strada.
- Utilizzare schemi motori e posturali, le loro interazioni in situazione combinata e simultanea
- Eseguire movimenti precisati e adattarli a situazioni esecutive sempre più complesse.
- Controllare la respirazione, la frequenza cardiaca, il tono muscolare
- Modulare i carichi sulla base delle variazioni fisiologiche dovute all'esercizio.
- Eseguire le attività proposte per sperimentare e migliorare le proprie capacità.
- Utilizzare tecniche di sperimentazione e miglioramento delle proprie capacità
- Eseguire semplici composizioni e/o progressioni motorie, utilizzando un'ampia gamma di codici espressivi
- Rispettare le regole dei giochi sportivi praticati.
- Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-sport individuale e di squadra.
- Cooperare nel gruppo, confrontarsi lealmente, anche in una competizione, con i compagni.

- Riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere fisico.
- Assumere comportamenti igienici e salutistici.
- Rispettare regole esecutive funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, anche in quello stradale.

Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla Convivenza civile
(educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale,
alla salute, alimentare e all'affettività)

Entro il termine della classe quinta, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:

Educazione alla cittadinanza

- Il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza.
- Le principali forme di governo.
- I simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali.
- Principi fondamentali della Costituzione.
- Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.
- La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana.
- I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà.
- I servizi offerti dal territorio alla persona.
- Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli.
- Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali.
- Indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico.
- Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
- Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi.
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.
- Elaborare e scrivere il Regolamento di classe.
- Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali, ecc...) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.
- Analizzare Regolamenti (di un gioco, d' Istituto...), valutandone i principi ed attivare, eventualmente, le procedure necessarie per modificarli.
- Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...).
- Riconoscere varie forme di governo.
- Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, coopera-

zione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani.

- Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà.

Educazione stradale

- La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista .
- Analisi del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista.
- La tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e i relativi usi corretti.
- Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente.
- Eseguire correttamente, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata.
- Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti.
- Mantenere comportamenti corretti in qualità di:
 - Pedone
 - Ciclista
 - Passeggero su veicoli privati o pubblici.
- Segnalare a chi di dovere situazioni di pericolo che si creano per la strada.

Educazione ambientale

- Flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita.
- Le tradizioni locali più significative..
- I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente.
- Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-natura
- L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi.
- Orti e giardini: forme storiche e natura-
- Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico.
- Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita, avvalendosi di diverse forme di documentazioni.
- Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita.
- Rispettare le bellezze naturali ed artistiche.
- Curare e progettare aspetti della manutenzione

- listiche
- I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, ecc..., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente.
 - di orti e giardini
 - Elaborare semplici progetti di restauro, di conservazione, di intervento per un uso consapevole dell'ambiente.
 - Visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente e collegarsi per quanto possibile con la loro attività.
 - Documentare un progetto di collaborazione tra Istituzioni diverse che operano a difesa e a valorizzazione dell'ambiente (scuola, comune, associazioni, provincia, ...).
 - Individuare un problema ambientale (dalla salvaguardia di un monumento alla conservazione di una spiaggia ecc...), analizzarlo ed elaborare semplici ma efficaci proposte di soluzione
 - Se possibile, anche in collaborazione con altre istituzioni, intervenire per risolvere il problema.
 - Realizzare un Laboratorio di restauro di piccoli oggetti legati alla tradizione locale e di progettazione di interventi per un uso consapevole dell'ambiente.
 - Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia, forme di inquinamento, ...
 - Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.

Educazione alla salute

- Organi e apparati del corpo umano e le loro principali funzioni.
- L'igiene della persona (cura dei denti,...), dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura ...) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale.
- Comprendere che l'uomo si deve confrontare con i limiti della salute ed elaborarli, integrandoli nella propria personalità.
- Elaborare tecniche di osservazione e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere.
- Verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere-malessere) e individuare le possi-

- La ricaduta di problemi ambientali (aria inquinata, inquinamento acustico, ...) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà,...) sulla salute.
- Le malattie esantematiche e le vaccinazioni.
- I comportamenti da rispettare per guarire
- I progressi della medicina nella storia dell'uomo.
- Caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza.
- Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.
- Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.
- Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, idrogeologica ...).
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e dei percorsi di fuga.
- Redigere i regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme imparate.
- Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono.

Educazione alimentare

- La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali.
- La composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- La distinzione tra nutrizione e alimentazione.
- Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo.
- La piramide alimentare.
- Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita.
- Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.
- Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti; in particolare, conoscere le diverse forme di cottura.
- La tradizione culinaria locale.
- Descrivere la propria alimentazione e distinguere se ci si nutre o ci si alimenta.
- Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla sua crescita .
- Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare.
- Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiche, sulla base del calcolo del proprio dispendio energetico.
- A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi, masticazione adeguata...)
- Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto.
- Individuare le modalità di consumo degli alimenti che meglio ne preservano il valore nutritivo, anche avvalendosi del laboratorio di

cucina.

- Rispettare le norme per la trasformazione, la conservazione e il consumo degli alimenti.
- Realizzare proposte di menù equilibrati con cibi cucinati in modo semplice.
- Praticare diverse forma di cottura dei cibi e correlarle alle esigenze di diverse diete.

Educazione dell'affettività

- Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo: possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé.
- Le relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi.
- Le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine.
- Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia.
- Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi, per situazioni differenti.
- Attivare atteggiamenti di ascolto / conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali.
- Avvalersi del diario o della corrispondenza con amici per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni.
- Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere.
- Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività.
- In situazione di gioco, di lavoro, di relax, ..., esprimere la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri e alla domanda sul bene e sul male.